Anno XXXVII Giovedì 26 Giugno 1884 N. 149

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'indietro: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, sena riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Si hanno le prime notizie intorno alla comparsa che l'accordo anglo-francese ha fatta Lunedì ufficialmente nelle Camere d'Inghilterra e di Francia. Il telegrafo ce ne recò un sunto abbastanza largo, ed a quello rimandiamo i lettori.

Meritano però nota le dichiarazioni del signor Ferry. Dalle parole di lui risulta evidente lo scopo propostosi dal capo del gabinetto della Repubblica, d'infondere, cioè, nella Camera la persuasione che il ministero Gladstone è più favorevole agl'interessi francesi di quanto lo potrebbe essere qualunque altro ministero, e perciò è necessario, che, per sostenerlo, la Francia faccia tutte le concessioni compatibili con la propria sicurezza. Ma per provocare siffatta persuasione nell'animo dei deputati, il Ferry ha dovuto far risaltare le concessioni ottenute dall'Inghilterra, molto maggiori di quelle a cui la Francia si è indotta. Della quale cosa non può essergli grato il Gladstone, poichè le parole del presidente francese forniscono appunto nuove e micidiali armi agli avversari del Gladstone stesso.

La *Politische Correspondenz* assicura che il gabinetto di Parigi ha fatto pervenire a quello di Roma le più formali dichiarazioni, secondo le quali la Francia si obbliga non solo a rispettare l'integrità del territorio marocchino e l'autorità ed indipendenza del sultano del Marocco, ma anche, almeno per ora, per evitare malintesi, rinunzia alla progettata rettifica dei confini tra il Marocco e l'Algeria. Il foglio viennese aggiunge che queste promesse concordano esattamente con quelle fatte alle altre potenze interessate, e distruggono le sinistre preoccupazioni sorte negli ultimi tempi.

Quand'anche fosse proprio così, e che la Francia davvero sospendesse l'esecuzione dei suoi progetti sul Marocco, si potrebbe sempre rispondere che *quod differtur non aufertur*. Il problema è sempre posto, e non cambierebbe aspetto per aspettare che facesse, per qualche tempo, uno scioglimento ormai da tutti anticipatamente riconosciuto. Se v'è di più; che le apparenze smentiscono siffatta supposizione. Sui confini tra l'Algeria e il Marocco si segnalano dei movimenti militari, dei quali non si comprende, nè si indica lo scopo, e intanto il telegrafo riporta voci di minacciate insurrezioni arabe, proprio come al tempo dei famosi krumiri. Per giunta gli officiosi del governo della Repubblica si affaticano a ripetere su tutti i tuoni che in Francia si udirebbe con piacere l'annunzio che l'Italia si è fatta padrona di Tripoli. Tutto ciò non sarebbe, se davvero la Francia, lungi dal sospendere, non stesse apparecchiando l'esecuzione del suo piano.

La cosa è diversa per la Spagna. Anche là un comunicato ufficioso affermava il governo francese aver date espliciti garanzie di rispettare la convenzione internazionale di Madrid, aver minutamente fatti conoscere i suoi progetti politici sul Marocco, ed essersi riconosciuto che essi non ledono l'integrità di quello stato, nè i diritti delle altre potenze. Ma intanto della Spagna sappiamo cosa che non si sa dell'Italia; cioè tra i gabinetti di Madrid e di Parigi corrono trattative confidenziali, di cui il ministro degli affari esteri spagnuolo non volle indicare il tenore per riguardi diplomatici.

Dunque è certo che la Spagna veglia fin d'ora sui casi suoi, e non veglia soltanto, ma lavora. Badiamo che non ci sorprenda un bel giorno inaspettata la notizia, che la Spagna ha messi in salvo i suoi interessi, e che la Francia ha ingoiato il Marocco, come ha fatto Cambodge in questi giorni.

Opposizione faziosa

Se fosse bisognato ancora avere una prova che la Pentarchia non rappresenta già un'opposizione costituzionale — com'essa vorrebbe chiamarsi all'inglese — ma è invece una vera opposizione faziosa; questa prova la si è avuta nel modo più evidente, nella seduta di Martedì.

Si doveva chiudere la discussione generale del bilancio dell'interno: discussione, in cui l'Estrema Sinistra, spalleggiata appunto dalla Pentarchia, aveva promesso le principali questioni di politica interna; e nulla sembrava più logico, che, a definire ogni controversia, si venisse ad un voto, sul quale le diverse parti dovessero misurarsi.

Dopo tanto battagliare, per la serietà del Parlamento stesso, un voto era indispensabile: poichè altrimenti si sancirebbe il precedente di inutili logomachie, fatte a sfogo astioso e partigiano, senza alcuna responsabilità, senza alcun serio intendimento e programma di governo.

Anche avendo la certezza di soccombere, era dovere di lealtà dell'opposizione non rifiutarsi all'ultima prova; poichè era stata lei a impegnare battaglia, non poteva più decentemente ritirarsi.

Ma essi presentiva inevitabile e clamorosa la sconfitta; e quando si è trattato di venire al voto, sulla parola d'ordine data da Zanardelli, hanno abbandonato l'aula in massa, hanno reso impossibile la votazione poichè tanto più nell'ora tarda veniva a mancare il numero legale.

Ormai, i precedenti di tutti questi signori son conosciuti: — spalleggiare i radicali, anche quando provocano scene disgustose (si veggia il discorso Nicolera nell'incidente Saladini-Costa); — impedire con l'ostruzionismo che si traggano in porto le discussioni più importanti (vedi agli uffici per le convenzioni); — rinnegare, pur di combattere il Ministero, idee già accettate e sostenute (vedi Baccarini, che disvuole oggi, per la legge ferroviaria, ciò che volevà quando reggeva il portafoglio dei lavori pubblici); — infine, far perdere del tempo prezioso alla Camera con una gragnuola d'interrogazioni ed interpellanze.... per scappar poi all'ora del voto.

Giudichi ogni onesto, e dica se questa non sia un'immoralità bella e buona, un sistema fatuo sceito apposta per gettare il discredito — non già sul governo — ma sulle istituzioni parlamentari. È forse questo a cui miravano i Pentarchi, disparati di vedersi chiusa la via del potere? — Abbiano almeno il coraggio di confessarlo.

I radicali e la pena di morte

Contro le ultime esecuzioni, i radicali hanno protestato in nome dell'idea repubblicana.

Domanda il *Piccolo*:

Di quale repubblica?

Non della repubblica di Robespierre e di Marat che ha versato fiumi di sangue: non della repubblica comunarda che ha fatto inorridire il mondo con la sua ferocia: non della repubblica francese di Grévy che lascia eseguire le sentenze di morte, pei militari e pei borghesi, con grande indifferenza e con soverchia frequenza: non della repubblica svizzera, nella quale tutti i Cantoni, per iniziativa del popolo e per voto del popolo, primo fra tutti il più civile e il più radicale democratico fra i Canton, quello di Zurigo, hanno stabilita la pena di morte: non della repubblica americana che, non contenta di lasciare ammazzare a furia di popolo molti malfattori, si diletta a impiccare lei quei pochi che sono sottratti all'ira della moltitudine. Di quale repubblica dunque?

L'abolizione della pena di morte è un'idea monarchica: è una regola delle monarchie più miti e più civili: è la regola della monarchia italiana. Ogni regola ha la sua eccezione; e queste, che tutti deploriamo, sono dolorosissime ma necessarie eccezioni alla nostra regola.

I repubblicani che protestano contro queste eccezioni in nome dell'idea repubblicana sanno che un'idea non si può scompaginare dalle sue tradizioni. Essi sono abolizionisti come Robespierre: la pena di morte deve essere un monopolio nelle loro mani: infame, se da altri commessa: salutare, se da loro. Abolita, finchè non venga la repubblica, ed affinchè la repubblica possa venire.

I contadini nel Polesine

Rovigo 24 giugno.

(Y) Il fermento continua, alimentato da que' mestatori, che inventano componimenti e memoriali assurde, pur di mantenere acceso il fuoco; ma che però se ne stanno nell'ombra, facendo pagare lo scotto ai poveri contadini illusi.

Vi do alcuni particolari sul deplorevoli avvenimenti di Castelguglielmo, naturalmente col riserbo imposto da due circostanze: che si sta istruendo un processo, — e che lontano dal luogo del fatto certe diceric debbono, per esser portate nel dominio del publico, ricevere conferma.

Domenica sera la piazza di Castelguglielmo era piena di contadini lavoratori che facevano tema del loro discorsi — con poca misura di frasi ai-

---

APPENDICE

Una notte di S. Giovanni

(*Continuaz. vedi NN. 146, 147 e 148*)

Quindi, cinque secoli dopo, allorquando cioè erano stati esplorati tutti i movimenti del sole, si vennero a determinare quelli delle stelle, che dai tempi favolosi erano considerate, tanto prima cosi di Empedocle, per altrettanti mondi.

Durante le quali ricerche, tavole e annotazioni il sacerdote fu sempre il solo e geloso custode della scienza. A lui quindi s'aggiungere i giorni dell'anno mancanti nella differenza fra i computi solari ed i lunari; a lui l'indicare i giorni precisi del congiungimento degli astri; a lui il dire i moti e i ritorni del sole.

Era questa scienza celeste che gli fruttava una pacifica esistenza quando non confondevasi nelle lotte civili; era questa che in ogni caso gli frutterà il timore dei re, la riverenza del popolo e i doni prodotti dell'ara. Era questa la scienza che alla verità unendo il profitto non poteva mancare di essere duratura, seguita e rispettata.

Ma avvenne che i sacerdoti, lasciate le cure celestiali, divenissero a lor volta re, od arbitri del poter civile; ed essi allora seppero in proprio vantaggio far supporre comunicazioni col cielo, nessi fra i regni della terra e quelli del firmamento, sfruttando così a beneficio del trono e dell'altare una scienza di cui veramente non erano che depositari; tradendo così alle verità della medesima e contaminandola con superstizioni ed errori.

Contuttociò furono essi che in Grecia ed in Roma, come prima in Babilonia, in Memfi, in Gerusalemme, a Bubasta, a Dodona ed in quant'altre città sacre dell'oriente, si assunsero la cura dei calendari, regolatori delle feste sulla terra, del pari che indicatori dei moti dei corpi nel cielo. Quindi è che i libri loro i babilonesi, gli ebrei, i persiani fra le genti semitiche, i fenici, i pelasgi fra le miste, e infine i germani e i galli fra quelli di celtica stirpe vedranno il giorno da una mezzanotte all'altra, oggi a contarono dall'una all'altra alba, come s'usa oggi ancora in alcune borgate d'Italia. Quindi secondo la scienza e sulla proposta dei sacerdoti si ebbe la indicazione delle feste mobili di tutti i popoli e di quelle della Pasqua agli ebrei ed ai cristiani; come da loro la divisione del tempo in anni lunari e mesi, e l'altra in settimane dalle fasi della luna. Quindi dai primi re di Roma, da Numa re e sacerdote, l'anno romuleo: da Cesare, sacerdote anch'esso massimo, il calendario giuliano; da Gregorio papa l'attuale.

E all'anno fu dato indifferentemente principio o da un solstizio o da un equinozio dai primi sacerdoti; ond'è che a quello di marzo si hanno le antiche feste ambarvali e di Cerere, stagioni attuali - e principio dell'anno rustico italiano; si hanno la partenza della gioventù delle primavere sacre fra i popoli toschi ed i pelasgi, e fra le genti galliche, o celtiche, si hanno i campi di Marte e l'anno che ora viene detto astronomico. Altra volta alla fine di settembre, o all'altro equinozio, abbiamo il cessare dell'anno parimenti rustico, di che si conservano anche oggi le traccie nelle diedette dalle case e dai campi nell'alta Italia, nelle stesse da più mezzadrie toscane, nella cessazione delle affittanze quasi dappertutto, in non pochi riti e feste pagane rimaste nei volghi nostri in occasione della vendemmia e perfin nella voce di autunno, *auctus annus*.

l'indirizzo dei proprietari — la mietitura. Alle 10 1/2 invasero il Caffè *Fortin* in tale atteggiamento ed in tal numero, da consigliare alcuni, che ivi prima si trovavano, a ridursi alle lor case. Fare che il fracasso — forse alimentato dai vapori alcoolici — continuasse, sì che il brigadiere dei RR. carabinieri, con quattro carabinieri, credette intervenire. Da uno della comitiva fu emesso un grido di provocazione all'indirizzo dell'arma, che dichiarò quel tale in istato d'arresto; s'opposero gli altri compagni di lui con violense e vie di fatto; di qui una seria colluttazione, nella quale un carabiniere fu percosso con un bastone, ed un altro ebbe una gravissima ferita d'accetta. Benchè versi in pericolo di vita, non si dispera di salvarlo; smentite la diceria che sia morto. I RR. carabinieri — col coraggio che inspira il dovere — fecero vita diesa ed usarono dell'armi. Devono però la vita a tre o quattro persone, che avendo su quella turba qualche ascendente, poterono far desistere la lotta sanguinosa."

Sono sopraluogo il procuratore del Re cav. Mazzaroli, il giudice istruttore Brancaleon, il capitano dei RR. carabinieri; nè ancora fecero ritorno a Rovigo.

D'ordine dell'Autorità ieri, verso sera, fu chiuso il caffè Fortin.

Si praticarono finora 27 arresti; e 18 degli arrestati furono stamane condotti alle carceri di Rovigo. Di questi, 4 sono feriti da proiettili.

La città è vivamente impressionata per questi luttuosissimi fatti.

Ieri ancora i proprietari di Castelguglielmo, cedendo alla violenza e e nell'intendimento d'evitare maggiori disgrazie, s'accordarono col mietitori.

Un accordo pure intervenne ad Arquà-Polesine, a Grignano. — Ieri a sera si praticarono 3 arresti a Beverara.

Stanotte giunsero altre truppe, tosto spedite fra i vari Comuni della Provincia.

Stamane (ore 10) giunsero 4 squadroni di cavalleria.

Alle carceri si stabilì un corpo di guardia di 15 soldati, con 4 sentinelle costanti.

Il generale comm. Mantellini assunse il comando generale delle truppe di tutta la Provincia in servizio di P. S. — Sede del Comando ed alloggio del generale in Palazzo del cav. Francesco Camerini.

Ma lo sciopero non è soltanto dei mietitori, comincia quello dei bovai. A Costa, per certo, non si dice ancora a Villarzano, a Fratta, a Frassinelle, la parte dei bovai che si assume a 29 giugno, ritornò i *patti*, sostenendo che dovevano modificarsi, come lo si dovea fare per i mietitori.

Non abbiamo nemmeno la speranza che la nostra voce sia ascoltata e le nostre parole credute, dagli illusi contadini; se l'avessimo, diremmo loro di pensare alle loro famiglie, alle sventure che per questa via facilmente incontrano, al giorno del disinganno, che può giungere tremendo.

(Dalla *Venezia*).

L'ECCIDIO DI PALERMO

Ci giungono i giornali di Palermo coi particolari dell'eccidio, segnalatosi giorni sono dal telegrafo. Sono invero raccapriccianti.

L'orribile fatto avvenne venerdì in una casa di bella apparenza in Via Pignatelli Aragona.

In questa casa abitava il signor Giovanni Nicolao fu Gioachino di anni 40, impiegato doganale, insieme alla madre signora Candida Anelli fu Giovanni di anni 55, alla nonna Giovanna Anelli d'anni 80, e a due figlinolette di lui, una, Candida di nove anni, e l'altra di sette, Adele.

Il signor Nicolao da circa cinque anni vive separato dalla moglie, la signora Giuseppina Nicolao, la quale è anche sua cugina, e vive con un altro figlio, il maggiore, un bel ragazzetto di otto anni, a nome Gioachino.

La separazione avvenne per ragioni intime, e questo fatto modificò grandemente il carattere del signor Nicolao, il quale divenne cupo, ipondriaco.

La madre sua, per toglierlo da questo pericolosissimo stato tentava sempre una conciliazione tra i due coniugi, però invano, perchè il figlio resisteva.

Pare anzi che questo continuo stato di ipocondria gli cagionasse una certa perturbazione mentale, tanto che da qualche mese faneticava che i suoi volessero attentare ai di lui giorni e avvelenarlo.

Venerdì mattina verso le nove, uomo dei Nicolao, il signor Pietro Anelli, d'anni 60 ex-ufficiale di P. S., fratello della madre, andò, come spesso soleva, a fare una visita in casa di lui.

Stava nella sala da ricevere, mentre la vecchia nonna preparava la colazione pel nipote che doveva andare all'ufficio e la madre si aggirava per le stanze, facendo la pulizia della mattina.

Il Nicolao non era ancora uscito dalla sua stanza, ma poco dopo aprì la porta e con un fucile a retrocarica in mano si avvicinò alla madre.

Il Nicolao è un valente tiratore; molte volte ha gettato per aria dei soldi e con un colpo di fucile o di pistola li ha spezzati in due.

Avvicinata la madre, le gridò: *Dunque volete avvelenarmi?* e tirò un colpo; il proiettile entrò di fianco la povera donna, la quale corre e si avvicina al balcone, ma un altro colpo la raggiunge e la ferisce nella schiena, ed essa gridando e chiamando aiuto, esce dal balcone e si sporge quasi per gettarsi nella via, ma il figlio le è subito dietro, ricarica il fucile e le spara a bruciapelo un colpo. Orribile! La calotta del cranio salta per aria e la donna cade, colle cervella schizzate fuori dalla cassa

Ma i solstizi furono quelli che racchiusero il numero maggiore di inchieste ed incominciarono il anno da loro e fra questi i popoli moderni e più civili.

I romani infatti compievano nel solstizio d'inverno i loro saturnali, feste antichissime che incominciavano il 17 dicembre, duravano tre giorni ed alle quali se aggiungiamo gli altri quattro delle feste sigillarie formiamo così un settario dedicato al ricordo del solstizio invernale; di quel solstizio, nel quale noi, a somiglianza delle genti celtiche e di più italiche e colla differenza di nove giorni, vale a dire al primo del prossimo mese facciamo cadere il nostro.

Vi furono invece altri che diedero incominciamento all'anno nel solstizio d'estate e si sa che in questo giorno più genti greche sacrificavano a Minerva, mentre a questa per l'appunto nel dì in cui il sole entrava nel Cancro sacrificavasi nell'Aventino, e si sa che tre giorni dopo, e precisamente

la notte del 25 del mese di giugno, che corrispondererebbe a questa di S. Giovanni, le navi coronate di mirto e di fronde, solcavano illuminate il Tevere, portando tavole imbandite, avanti cui sedevano quanti intendevano festeggiare i solstizio nell'ora per l'appunto in cui sorgeva Orione.

In ogni modo è certo che se il principiare dell'anno fu da tutti i popoli civili benaugurato e festeggiato con riti particolari e con pubbliche riunioni, con visite ai capi dello stato e delle religioni e con doni, anche in altri tali maniere fu celebrato l'arrivo del sole ai tropici od all'equatore sopratutto dai popoli dediti al culto di Mitra, da quelli che il fuoco confidavano alle vestali, e dagli altri che col cinto di Venere e con quello delle Grazie circondavano i fianchi delle loro donne, oppure coi segni dello zodiaco disgravano il petto dei loro sacerdoti o i lombi dei devoti.

Fu quindi per tanta asciolare tradizione che l'antica chiesa cristiana,

osses, che grondano pel capelli, insieme al sangue denso, incastrato e s'incollano ai ferri!..

In questo frattempo, lo zio si slancia fuori dalla sala alle grida della sorella, accorre, ma il furibondo, in mezzo che non si dica carica l'arma, spara e lo colpisce al braccio destro: il vecchio benchè ferito, fa per trattenerlo, ma in un attimo un altro colpo rimbomba ed egli è nuovamente ferito all'addome.

Allora, vedendo che è inutile poter lottare con quel pazzo, barcollando si dà a fuggire, scende a precipizio la scala e si trova in mezzo alla folla.

Ma la strage non era terminata: un'altra vittima era designata, la misera vecchia ottantenne.

Costei a tanto fracasso, alle grida acute e terribili della figlia, al rimbombo dei colpi, corre, spaventata, atterrita.

Il Nicolao, ha terminato le cartuccie del fucile; ne ha sparato dieci o dodici, dei cui proiettili cinque hanno colpito nel segno e gli altri hanno rotto vetri, cristalli alle finestre ed altri oggetti.

Ma egli ha il revolver; spara due volte e non ferisce nessuno, spara la terza volta e colpisce la misera vecchia la quale è alla finestra.

Essa alza le braccia, grida, coi bianchi capelli scarmigliati e le vesti in disordine, prega, scongiura, ma il furibondo non ode nulla, spara ancora, e l'infelice cade, grondante sangue, per non rialzarsi mai più!

Ma la scena non è finita del tutto, c'è ancora qualche cosa di drammatico, di commovente, che fa piangere quelli che vi assistono.

Le figliuolette del Nicolao, disperate, folli di terrore e di dolore, gridano convulsamente, corrono di qua e di là come impazzite.

Vedono morto la nonna e la bisavola ed è stato il padre loro che le ha uccise!..

L'assassino era quasi svestito quando commise la carneficina.

Quando si vide circondato dalla forza pubblica e sentì che si doveva condurlo in carcere, chiese il permesso di vestirsi.

Il permesso gli venne accordato ed egli calmo e freddo sempre si vestì, guardato a vista dagli agenti.

Volle mettersi anche i guanti!

Una folla immensa e fremente occupava i pressi della casa ed un ordine di soldati impediva ai curiosi di penetrare.

Molti giradvano che volevano massacrare il matricida, e quando uscì, in mezzo alle guardie scese le scale e stava per mettersi in vettura, la gente gli si slanciò addosso e avrebbe davvero fatto giustizia sommaria, se i soldati non si fossero distesi in cerchio e avessero permesso alla vettura di andarsene di Galoppo all'Ispezione del mandamento.

Interrogato, ha risposto che solo in tribunale darà i motivi che l'hanno indotto a tanta strage.

nata alla redenzione dello schiavo, non ha voluto, e forse non ha potuto, distruggere un rito che fu, come dissi, di popoli vinti e servi; che anzi col suo spirito ecclettico, od ecclesiastico, che fu quello di Cristo, per tutte le virtù umane, per la tolleranza delle esteriorità che fu virtù esemplare negli apostoli suoi fu essa che, paga dell'accettazione dei proprî dogmi e misteri, face indossare le vesti sacerdotali dei vinti d'Oriente ai suoi sacerdoti, pose le infule, e le mitre persiane sul capo dei suoi vescovi e non s'oppose che tardi, e nemmeno mai completamente alle forme di culto e stranie strane della plebe, come non fece mai opposizione alle feste notturne ed ignee dei solstizi che al pari di tante e tante altre pagane sapientemente e prudentemente cangiò in due notturne, ma cristiane: l'una del ceppo, o di Natale e l'altra di S. Giovanni; di S. Giovanni il precursore, dal quale essa intese sempre, come appare nei vangeli e nelle omelie,

nelle iscrizioni dei tempi e nelle leggende, d'incominciare la nuova epoca sua, gli anni della salute.

Avviene forse per questo che in Egitto si creda che nella notte di S. Giovanni cada la manna, o goccie miracolose, che distrugge la pestilenza, o miasma malvagio; idea la quale può esservi altrettanto anteriore al cristianesimo che importata dai copti, o primitivi cristiani di quella regione. Come avviene per la detta tolleranza che la festa notturna di S. Giovanni siasi fino ad oggi accompagnata con riti pagani, con danze cioè e pire, con canzoni e fuochi di gioia, con suoni e con veglie e sia sempre stata preoccupata da credenze nelle streghe, nelle corse di spiriti, nei noci maledetti, nelle visioni, nelle versiere. Dominatore di tutto però S. Giovanni, che presta l'erba per sciogliere le incantazioni, che scopre le maghe, che ne distrugge gli incantesimi, in una parola « *S. Giovanni che non vuole incanti* ». *(Continua)*

IN ITALIA

ROMA 24 — Il dispaccio pubblicato ieri dalla *Riforma* sull'accordo fra la Inghilterra e la Francia per regolare la questione del Marocco è smentito.

— L'*Italie* smentisce che il Re abbia mandato sussidio alla madre del soldato Misdea.

— Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele ha deciso la scelta del bozzetto Sacconi per l'ubicazione al Campidoglio. Al bozzetto Manfredi venne accordato un premio di lire 10,000.

— È stata ancora differita la partenza della Regina per Torino.

— Oggi si radunò la Commissione pel progetto di legge sul riordinamento del Ministero, onde udire la relazione dell'on. Bonomo.

— È imminente un movimento negli ufficiali generali.

— Il governo manda sussidi a Postremoli, ove sono ridotte nella miseria molte famiglie, i morti, in seguito alle scoppio della polveriera, sono 80.

— I deputati Costa e Musini vogliono andare in Polesine a tenervi conferenze.

ROVIGO — Il generale Mantellini assunse il comando delle truppe della Provincia. Il Prefetto pubblica un manifesto nel quale raccomanda ai contadini che tornino al lavoro e non lo impediscano ai volontarosi. Il Governo è deciso di difenderli a qualunque costo; accorrendo lavoreranno i soldati; ire no molto millesenzio.

Le condizioni della nostra Provincia si mantengono gravissime.

Continuano numerosi gli arresti.

Giunsero quattro squadroni del 21.° cavalieri a Padova e un battaglione del 68.° fanteria. Entro oggi si attendono nuove truppe.

A Grignano ed a Pincara i contadini ripresero il lavoro, in questi comuni i proprietari ristabilirono la queste accordando il 20 0/0.

Primi ad accettare queste condizioni, perchè, per i primi dovevano mietere, furono i signori Polo, Novi, Broglio e Rizzieri Ferdinando.

MANTOVA 25 — Lo sciopero dei contadini a Campitello pare accomodato.

Ora una solenne protesta contro la concorrenza dei mietitori non appartenenti alla provincia.

La truppa non è però ancora tornata e si trattiene sul luogo.

Nulla di deplorevole è avvenuto.

FIRENZE 25 — Incominciò oggi davanti al tribunale militare il dibattimento contro il sergente Naccarate, uccisore del furiere Rosselli.

VERONA 24 — La pioggia dirotta che cominciò all'alba e continuò tutta la mattina sciupò interamente la festa per il 25.° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino. Di Verona dovevano partire moltissimi

cittadini, invece non si presentarono che le rappresentanze delle due Società dei Reduci ed una dozzina di privati cittadini. Oltre a questi v'era il generale Pianell comandante il corpo d'armata, il generale in riposo Ferrari che a San Martino, dove combattè quale capitano, cadde ferito e fu lasciato come morto sul campo, il colonnello Rovighio ed altri ufficiali superiori ed inferiori; v'erano pure i superstiti veronesi delle battaglie di San Martino.

Il treg'itto dalla stazione al colle fu fatto sotto una pioggia a dirotto. Poca gente dai dintorni. Da Sanperdarena erano venuti Reduci già combattenti a San Martino; avevano i loro tamburi e la musica.

Da Brescia vennero i reduci numerosissimi; da Mantova le rappresentanze del Municipio, della Provincia delle Associazioni monarchiche. Erano pure presenti i prefetti di Brescia e Mantova.

Alle ore 10 arrivarono Breda e Legnazzi (Torelli è ammalato) e dopo mezz'ora il prefetto di Brescia, il maggiore dei carabinieri, due tre altri signori e forse una quarantina di persone; tutto il contingente da Brescia ed oltre.

La pioggia allora diventò un torrente a diluvio. A San Martino si celebrò la messa e fu brevissimo.

Parlarono Cadorna che espresse gratitudine ai due eserciti, a Napoleone ed a Vittorio Emanuele.

Parlarono poi il sindaco di Brescia, il prefetto di Mantova, l'on. Breda, il rappresentante di Milano e quello di Venezia, barone Cattanei.

Le autorità partivano poscia per Solferino.

— Sulla funzione di Solferino telegrafa le *Stefani*;

Pienissimi i discorsi del sindaco di Brescia e del prefetto di Mantova.

Le truppe con musiche, le società dei veterani e reduci con le fanfare, le salve d'artiglieria, resero solenne e commoventissima la cerimonia, chiusa con la estrazione di 24 premi ai soldati combattenti a San Martino.

Fu spedito un telegramma al Re ed a Torelli.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Le notizie da Tolone oggi sembrano meno cattive di quelle di ieri. Un fortissimo vento ha contribuito a migliorare le condizioni igieniche della giornata e nelle ultime 12 ore non vennero denunciati a Tolone che 12 casi, di cui solamente 3 seguiti da morte.

L'aspetto di Tolone è desolante, tutte le vie deserte, tutte le scuole, gran parte delle fabbriche, tutte le caserme, sono deserte,; in 48 ore più di 10 mila persone abbandonarono la città e molte si diressero in Italia.

Le truppe à accampata nelle campagne; tutti gli equipaggi sono consegnati a bordo.

Sinora la maggior parte dei decessi si è verificata nell'ospedale della marina militare; un giovane studente è morto fulminato nella scuola. Questo caso tragico indusse l' autorità a far chiudere tutte le scuole.

CRONACA

Elezioni provinciali. — Anche ad Ostellato, le elezioni fatte Domenica riuscirono in tutto secondo i nostri voti.

Per i Consiglieri provinciali, la unanimità dei voti si raccolse sul conte Giovanni Gulinelli seniore e sul sig. Luigi Buosi.

Fiera di bestiami. — Domenica scorsa si tenne in Portomaggiore la prima fiera annuale di bestiami instituita per recente deliberazione del Consiglio Comunale. — I mercanti e possidenti vi accorsero numerosi e si fecero molti contratti: ottimi fiducia che il concorso aumenterà negli anni successivi a vantaggio degli interessi di quell' importante paese.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Giugno contenevа:

— Atto di costituzione di Società in nome collettivo tra li signori G. B. Camera ed Ercole Pocaterra.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Giosafatte Banau morto in Ferrara il 13 Aprile c. p.

— Per deserzione del primo esperimento d'asta, il Municipio di Comacchio ne indette un secondo per il 7 Luglio per la vendita del pesce pescabile nelle sue valli.

— Notificazione della Congregazione Consorziale del 2° Circondario Scolo torno all' alimentazione delle vasche destinate alla macerazione della canape.

— Il giorno 9 Luglio presso la R. Prefettura si terrà incanto per appalto del servizio giornaliero di vettura pel trasporto delle corrispondenze e pacchi postali a due corse giornaliere tra Ferrara e Finale di Modena transitando Mirazza, Cassana, Povolto, Vigarano, Mirabello, Casumaro e Reno Centese.

L' impresa avrà principio col 1 Settembre 1884 e durerà a tutto l'anno 1888 e continuativi per altri 4 anni ove non avvenga disdetta.

L'incanto sarà aperto sull' annua somma di L. 1650

In questura. — Una contravvenzione al conduttore di un Omnibus della ditta Carnevali e Battani.

Arresto di R. R. intagliatore, imputato di furto.

Chalet a Porta Reno. — Questa sera a ore 9 prima rappresentazione dell' opera comica *Cico e Cola* del Maestro Alfonso Bonomo che avrà a principali interpreti gli artisti Fiorio, Aurino, Pagano, Fabbri, Teperino, Casaccia, Madari e Cariani.

« Gazzetta » e « Rivista ». — Curioso modo di ragionare quello della *Rivista!*

Ella chiama il pubblico ad istituire un parallelo fra lei e la *Gazzetta* — tra lei che dei fatti di Bondeno non ha mai più parlato dopo che furono suggellati con due duelli, e noi che ne parliamo ancora.

Ma di grazia, chi è che ci presta l' occasione di parlarne?

Non sono forse i Consiglieri di Tomaso Sani i quali dopo *tre mesi* che quelle questioni erano terminate e sopite, *ripropposero* di intagrarne a risuscitarle con un processo implicandovi pure il Direttore della *Gazzettal*

Chi avrebbe mai più parlato, chi metterebbe *la legna al fuoco*, senza questa ingiustificabile condotta dei nostri avversari?

La grazia che fa la *Rivista* a star zitta! Ella non ha grattacapi pel fatto di quella querela; noi invece ci troviamo davanti magistrati colpiti da una condanna ingiusta, mostruosa, nella sua tenuità, da una sentenza che ha suscitato un vero plebiscito di sorpresa e di indignazione in tutti i dapertutto.

Giacchè adunque la *Rivista* ha la lealtà di confessare essa stessa, che dopo i duelli avvenuti e le basse date dai Sani al Lupi *ogni cosa doveva essere finita*, voglia pur essere una volta logica, ed ammettere che noi siamo tirati per i capelli ad inasprire questo avvelenato argomento.

Se non vuoi far questa confessione, abbia almeno la compiacenza di non immischiarsi nei fatti che non la riguardano; di non coprire degli agnelli con delle pelli di leone, e lasci a noi il gusto, troppo legittimo, di combattere il cretinismo e la partigianeria ovunque si trovino.

E *respice finem*, ripetiamo.

***

Viceversa poi la *Rivista* è di una disinvoltura sbalorditiva nel parlare delle elezioni di Copparo! In mezzo ai periodi dinocolati che troppo bene lasciano vedere la sorpresa e l' abbattimento, pare che ella con aritmetica ed alchimia tutta sua, prenda quasi quel'e elezioni per una vittoria degli amici suoi.

Cento di quelle vittorie smabile sbrella! Io quanto al pranzo, potete smentire ciò che vi pare e piace; ma non ci smentirebbero già coloro che hanno mangiato a uffo e il grand' Elettore, non ostto, che ha pagato lo scotto.

Stato civile Vedi 4ª pag.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Parigi 25. — Ieri a Tolone il corpo medico, il servizio sanitario di marina e rappresentanti del ministero col Maire, riunironsi per discutere la natura dell'epidemia. La maggioranza crede sia colera asiatico stante la rapidità della morte. Il Maire dichiarò che l' epidemia nel 1865 subì un momento di pausa come attualmente; in seguito ebbe periodi micidiali. L' emigrazione continua. Le truppe lasciarono la città. Molte botteghe sono chiuse.

Madrid 24. — Venne posta la quarantena su tutte le provenienze dalla Francia.

Parigi 25. — L' *Havas* ha da Tangeri: I preparativi di resistenza da Tetuan scoraggiarono i Benaboch e si decisero a cambiare attitudine. Una parte della tribù Augera, vicina a Tangeri, ricusa di sottomettersi ai funzionari del Sultano. Assicurasi che vi è malcontento di tutte le provincie:

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Nelle ore pomeridiane del 24 corrente moriva **Gaetano Goia** già Contabile della Mensa Arcivescovile di Ferrara ed ora Ragioniere Capo delle Aziende Consorziali del 1° e 2° Circondario idraulico. Cittadino e funzionario integerrimo visse onorato e stimato da tutti. Colla sua intelligenza ed operosità seppe elevarsi ad una posizione distinta e vi si mantenne in onta alle dolorose traversie che gli amareggiarono la vita. Di animo fiero, come non si accasciò di fronte alla necessità di cumulosi sagrifici, così sopportò con eroica rassegnazione il morbo crudele che dopo lunghe e penose sofferenze lo trasse al sepolcro.

Lo piange inconsolabile un angelo di sposa che lo confortò con indicibile amore ed incancrabili cure finchè glielo strappò la morte; lo piangono i parenti, gli amici e i colleghi.

P. T.

Ferrara 25 Giugno 1884.

In questa luttuosa circostanza della perdita del nostro amatissimo figlio **Cesare** sentiamo il dovere di porgere le dovute grazie a chi durante la malattia di Esso, sollecito si faceva a chiederne notizie ed a far voti per la guarigione di Lui, non che all' egregio signor prof. cav. dott. Leopoldo Ferraresi medico curante per le sue prestazioni straordinariamente premurose. Ringraziamo del pari chi prese parte al nostro dolore e chi alla memoria dell' estinto volle tributare un caro omaggio di stima e di onoranza, coll' accompagnarne la salma all' ultima dimora.

I conti gli Balestrieri

RAGIONAMENTI
sopra la Creazione del Mondo
del Sacerdote D. GIOACCHINO PAGLIARINI
Parroco di Costa Diocesi di Ferrara

Vendibile nello Stabilimento Tip. Lib. di ANTONIO TADDEI E FIGLI *o presso l' autore al prezzo di Centesimi* 40.

Banca Mutua Popolare di Ferrara
Società Anonima Cooperativa

In conformità alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione, si avvisa: Che questa Banca farà anticipazioni sopra deposito di derrate (frumento, avena, canapa ecc.) in Ferrara e presso le sue Filiali, al tasso d' interesse del **cinque per cento ed anno.**

La misura dell' anticipazione, la spesa di magazzinaggio, e tutte le altre condizioni relative, potranno aspersi dalla sede della Banca, oppure dagli uffici delle sue Filiali.

Ferrara 24 M ggio 1884.
LA PRESIDENZA

BANCA DELL' EMILIA
Agenzia di Ferrara

La Direzione avverte che accetta depositi di merci nei magazzeni di Santo Spirito - o a Pontelagoscuro - e fa anche anticipazioni contro i depositi stessi a miti condizioni.

PER **10** LIRE
TITO di GIO. RICORDI IN MILANO
SPEDISCE:

10 **Lire di Musica** (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. **20** marchi, cd a pezzi Fr. **10** marchi, a scelta nel GRAN CATALOGO RICORDI, contenente 50,000 opere.

26 numeri della **Gazzetta Musicale** (Un fascicolo di otto pagine illustrato ogni domenica). — Abbonamento dal 1° Luglio al 31 Dicembre 1884.

2 **Libretti d' Opera** o **due Fotografie** a scelta, oltre i premi per la soluzione delle SCIARADE e REBUS.

Più i benefici di un quarto premio straordinario ed il *Calendario Musicale* di G. PALOSCHI pel 1884.

Abbonamento trimestrale in proporzione

Si spedisce *Gratis* un *numero di saggio e programma* della **GAZZETTA MUSICALE** a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito d' indirizzo alla

Direzione della **GAZZETTA MUSICALE** *in Milano*

Gli abbonamenti si ricevono anche presso filiali di MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, LIVORNO.

NUOVA CASA DI SALUTE

BOLOGNA, *Via Zamboni* 77, *presso la porta S. Donato.*

Locali ben arieggiati, giardino, camere ben arredate con pavimenti in legno, bagni a vapore.

Vi-ite e cure dei distinti Professori **LORETA, MURRI, GAMBERINI e PUTTI.**

Conduttrice e proprietaria *Luigia Grandi* Ostetrica patentata.

Dirigere lettere e telegrammi alla proprietaria.

FONDACO
DI
FIANO e VENEZIANI

CITTÀ — BORGO S. GIORGIO
Via Mazzini *fuori Porta Romana già Sabbioni* 107.

con legnami di abete, larice, cirmolo, noce, olmo, pioppo, ecc.

TRAVATURE DI OGNI DIMENSIONE

Chioderie, calce, gesso, cemento, arelle o canniccio di varie grandezze. Grande assortimento Stanghe per maceratoi.

FABBRICA DI LATERIZI
IN COCOMARO DI CONA
A prezzi che non temono concorrenza

rimproverebbesi al Sultano di cercare di monopolizzare l'esportazione dei grano e dell'orzo per conto del governo.

Londra 25. — (Camera dei Lords). Il *bill* contro la prostituzione è approvato in terza lettura.

La riunione dei capi conservatori non ha presa alcuna decisione.

Marsiglia 24. — Il Consiglio sanitario decise di mettere in quarantena le navi provenienti da Tolone e dal Mar Rosso.

Atene 25. — È stata stabilita una quarantena di 11 giorni per le provenienze da Tolone.

Roma 25. — Il governo ordinò che prefetture di Torino e San Maurizio di sottoporre alla visita sanitaria i viaggiatori della via di terra provenienti dalla Francia.

Firenze 25. — È incominciato stamane il processo contro il sergente Macarata, uccisore del furiere Rossetti. Presiede il tribunale militare il colonnello Baldisserà. È letto l'atto di accusa, ed incominciata l'audizione dei testimoni.

La sala e le vicinanze del tribunale sono affollate.

L'accusato è abbattuto.

Parigi 25. — Diversi che ieri a Tolone non vi fu nessun caso mortale di cholera. Bronardel telegrafa che la situazione è rassicurante.

Rovigo 25. — Eseguironsi a Castel Guglielmo numerosi arresti che si deferiscono all'autorità giudiziaria.

Spoleto 25. — È morto il senatore Campello.

Costantinopoli 25. — Oggi il Consiglio deciderà se la Porta parteciperà alla conferenza. Il Sultano fece presentire sabato questo trasferimento agli ambasciatori; eccettochè Dufferin tutti consigliarono il Sultano a partecipavvi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 30 Giugno 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Torri Gaetano, possidente, celibe, con Boldini Filomena, possidente, vedova — Ferrari Almerico, fornaio, celibe, con Borgonzini Livia, giornaliera, nubile.
MORTI — Solimani Adelaide ved. Bu ozzi, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 78, possidente — Gastaldelli Giustina in Agnitto, di Francesco di Ferrara, d'anni 64, donna di casa — Maioli Luigi di Giuseppe di Ferrara, d'anni 1 e 8 mesi 6.
Minori agli anni uno N. 0

21 Giugno
NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Gavina Domenico fu Antonio con Schiavina Rita fu Giovanni — Govoni Domenico fu Isaia con Buariani Albina fu Albino.
Morini Luigi di Andrea con Spadoni Tersilla fu Carlo — Raimondi Luigi fu Giovanni con Sersich Maria fu Giovanni — Zanni Michele fu Antonio con Monetti Francesca esposta — Martinetto Giovanni fu Andrea con Baltaini e Battaglini Luigia fu Pietro.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cagnoli Angela, ved. Fortini, fu Antonio di Mirabello, d'anni 57, donna di casa — Guizzo Maria, nubile, di Luigi di Ferrara, d'anni 24, donna di casa — Balboni Atos di Antonio di Ferrara, di anni 5.
Minori agli anni uno N. 0.
22 Giugno
NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Domenichini Francesco, coniugato, di Girolamo, di Ferrara, d'anni 45, impiegato — Zaggagnoni Filippo, coniugato, fu Giulio di Possessore S. Marco, d'anni 40, bracciante — Balestreri Cesare, celibe, di Giuseppe di Ferrara, d'anni 29, studente — Minati Luigi, ved. Lombardi, fu Luigi di Francolino, d'anni 70, giornaliera — Stroppa Ernesto, coniugato, fu Luigi di Ferrara, d'anni 40, domestico.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
25 Giugno
Ore 9 ridotto a 0° Temp.ª min.ª 14°,4 c
Vel. med. km. 7,0 76 ; massima 24°,8 c
Alt liv. del mare 762,77 » media 19°,1 c
Umidità media : 63°, 2 Ven. dom NW

Stato prevalente dell'atmosfera :
Sereno, Nuvolo
26 Giugno — Temp. minima 15° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Giugno ore 12 min. 5 sec. 88

AVVISO AGLI AFFITTUARI

Nel grande tenimento delle Gallare in Provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 6, di 9, e 12 anni a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare fertilissimo, libero da ogni zizzania non abbisogna di concime e di prodotti assai stimati e reditizi colossi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga *all'* **Azienda Gallare** in OSTELLATO.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Cav. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova specialità della Farmacia TANTINI Verona

Il nome solo dell'illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Live una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

In Ferrara Farmacia NAVARRA - Piazza della Pace

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. L'acqua del Pejo è di facilissima digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alle coliche.

Si può avere della DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmicisti e depositi agenziati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia ermeticamente chiusa con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)

LA TISI POLMONARE
E LE BRONCHITI CRONICHE

Sono guarite col BALSAMO del dott. professore Roberts Colbrooke di Calcutta.

La scoperta di questo rimedio meraviglioso, che ha meritato il gran premio di lire 50 mila, ricompensa straordinaria decretata dal governo delle Indie Inglesi, col concorso dell'Accademia di Medicina, e la sua introduzione nella terapeutica delle affezioni polmonari, hanno suscitato un entusiasmo si grande nell'Indostan, nell'America del Sud e in Inghilterra, dove la Tisi miete annualmente un numero di vittime, che ogni giorno si vanno moltiplicando gli esperimenti nelle primarie Cliniche e negli Spedali, e *migliaia di casi di guarigione di Etisi pervenuti al periodo più avanzato della tubercolosi polmonare* vengono a confermare la potentissima virtù di un rimedio che scampa dalla morte tanti infelici, a quali senza di esso perirebbero sul fiore degli anni.

Il BALSAMO del prof. Roberts Colbroocke ha risolto il più grande problema dell'epoca nostra, *quello di guarire la tisi.*

Centocinquanta attestati delle sommità mediche dell'Indie, dell'Inghilterra, della Germania e di altri Stati, di chiarano questo rimedio *essere il più efficace e l'unico* finora conosciuto per la cura della tisi.

La bottiglia con istruzione L. 15

Spedizione per tutto il Regno *franco di porto* in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiani, *lettera raccomandata.*

Deposito principale presso il prof. G. HUMBERT, M. D. *rue Prodier*, 7 a Ginevra (Svizzera).

Consulti per corrispondenza su tutte le *affezioni polmonari* - Successo garentito.

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferrugionse è la più digeribile e gradita al gusto. Vince dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze

AVVERTENZA. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: PREMIATA FONTE CELENTINO — G. MAZZOLENI — BARESCIA.

In FERRARA Dep. Gen. presso il Farmacista PERELLI PIETRO

ASSOCIAZIONI PER IL 2° SEMESTRE 1884

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO in MILANO

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato mensile. — Un anno franco, in edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 48 pagine con copertina.

Prezzi d'abbonamento:
Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —
Unione postale d'Europa. » 8 — 4 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'istruzione e di lavori manuali. Ogni numero fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:
all'Edizione di lusso:
Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 40 — 5 —
Unione postale d'Europa. » 13 — 6 50
all'Edizione comune:
Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 8 — 4 —
Unione postale d'Europa. » 9 — 4 50
Un solo fascicolo (ed. nelle due edizioni) Cent. 10.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato. — Pubblicazione di commedie, drammi, tragedie, melodrammi ed azzardi scelti, veduti e applauditi di recente, ecc.

Prezzi d'abbonamento:
Anno Sem.
Franco nel Regno . . L. 6 — 3 50
Unione postale d'Europa. » 8 — 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

LA MUSICA POPOLARE Giornale mensile illustrato di musica classica e moderna, pubblicando inediti d'altri ed autori celebri, ecc.

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno . . . L. 3 50
Unione postale d'Europa e Am. del Nord » 5 —
Una dispensa separata nel Regno, Cent. 30.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale mensile illustrato, in edizione di lusso. — Pubblica, oltre il resoconto delle nuove scoperte, la storia delle principali invenzioni e dei progressi delle scienze, ecc.

Prezzi d'abbonamento: Anno
Franco di porto nel Regno . . . L. 6
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8
Un dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LE NUOVE CONQUISTE DELLA SCIENZA narrate e descritte da LUIGI FIGUIER. — Questa opera illustrata da numerose incisioni e pubblicata per dispense di 16 pagine di testo e disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 30 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 6
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 20.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE — Giornale settimanale contenente descrizioni di viaggi e narrazioni pubblicazione di questo genere.

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno . . . L. 8 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 12 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME — Giornale settimanale delle mode, istruzioni femminili e di eleganza. — Ogni dispensa contenti, disegnati da G. Gonin, *Tofani*, da *Pasquet* e da altri distinti artisti; i suoi annessi e le sue magnifiche incisioni, fanno dalo a questo giornale una vera importanza nella sua specialità.

Prezzi d'abbonamento:
Anno Sem.
Franco nel Regno . . . L. 25 — 13 —
Un. postale d'Europa » 35 — 18 —
Un numero separato, nel Regno, L. 1.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale illustrato di modi per le famiglie, di ogni sesso ed età, contenti ognuno un figurino colorito, vari articoli, disegni a ricamo colorati, di ricami e di lavori per signore, modelli, acquerelli, patrone, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:
Anno Sem.
Franco nel Regno . . . L. 16 — 8 —
Un. postale d'Europa » 25 — 13 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO BIBLIOTECA DEL-LE SIGNORINE — Giornale settimanale illustrato di romanzi e novelle di massimo buon mercato. — Per ognuno dei richiesti giornali, non vengono pubblicate che un numero di 4 volte.

Prezzo d'abbonamento:
Anno Sem.
Franco di porto nel Regno . . . L. 3 —
Unione postale d'Europa e Am. del Nord » 4 —
Un numero separato nel Regno, Cent. 10.

I ROMANZI STORICI DI PONSON DU TERRAIL — Edizione popolare illustrata, pubblicata per dispense di 16 pagine ciascuna a due colonne.

Prezzo d'abbonamento alle 24 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 6 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 30.

LE ARTI ED I MESTIERI ILLUSTRATI PARAVIA — L'opera consiste di 600 dispense in-8 grande, ognuna illustrata, e verrà divisa in due volumi. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo e disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 6 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA VITA NORMALE E LA SALUTE REGUZZONI — Opera che tratta delle funzioni fisiologiche degli organi del corpo umano e delle regole di igiene fisica e morale, indicate per conservare la salute e prolungare la vita. Si pubblica per dispense di 16 pag. di testo con molte illustrazioni.

Prezzo d'abbonamento alle 48 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 6 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1884 IN TORINO, ILLUSTRATA. — Opera contata di 40 dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di 16 pag. di testo e di disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 10 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI dal principe Giacinto Andrea Gallina. — Si pubblica in edizione di massimo lusso per dispense di circa 32 pagine in-8 circa, con elegante copertina, contenenti ciascuna una intera commedia e corredata d'un gran disegno.

Prezzi d'abbonamento alle 50 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 25 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 35 —
Una dispensa separata, nel Regno, L. 1.

LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA. I MAMMIFERI, ricevuti e ordinati da CARLO VOGT e FEDERICO SPECT. — Traduzione, con note ed aggiunte del prof. *Michele Lessona.* — L'opera comparirà a dispense di massimo lusso vera edizione di lusso in-ottavo e contiene di 40 dispense di 16 pagine di testo ognuna.

Prezzo d'abbonamento alle 640 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 12 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 18 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

STORIA DELLE CROCIATE GUSTAVO DORÉ. — Nuova edizione popolare riccamente illustrata al massimo buon mercato.

Prezzo d'abbonamento alle 25 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 7 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 11 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA, — Ogni volume contiene di 40 a 50 lavori letterari dei migliori autori.

Prezzi d'abbonamento ai trenta volumi della 3ª serie
Franco di porto nel Regno L. 7 — 11 —
Unione postale d'Europa e Am. del Nord » 11 — 15 —
Un volume separato, nel Regno L. 1
Ogni volume separato, nel Regno, Cent. 50

BIBLIOTECA DEL POPOLO Pubblicazione d'istruzione per tutti. Ogni 48 pagine volumetto.

Prezzi d'abbonamento
ai 20 vol. dell'S. *Serie* (dal N. 141 al 160):
Un anno franco nel Regno . . . L. 5
Un post. d'Europa e Am. del Nord » 8
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEI FANCIULLI. - ISTRUZIONE - MORALE - DILETTO.

Prezzi d'abbonamento ai primi 25 volumi:
Franco di porto nel Regno . . . L. 3 75
Unione postale d'Europa e Am. del Nord » 5 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

a molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione.
Biblioteche classiche economiche, Romantiche economiche, Romantiche illustrate a Veglia.
Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postali o domande di Cataloghi e di informaz. all'Ed. Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo 14 (4 linee).